

NUOVO CAPITOLO DEL «CASO PINELLI»**Passa al giudice istruttore il processo Calabresi-«Lotta continua»**

E' lo stesso incaricato della nuova inchiesta sulla morte del ferroviere anarchico - Il tribunale, respingendo la richiesta del patrono del commissario, ha incaricato il magistrato di eseguire una nuova perizia necroscopica

I giudici della prima sezione penale del tribunale hanno respinto l'incidente di esecuzione che l'avvocato Michele Lener aveva proposto nella sua veste di parte civile del commissario Luigi Calabresi al processo per diffamazione contro il professor Pio Baldelli, direttore di «Lotta continua». L'ordinanza relativa è stata resa nota ieri, ma porta la data dell'11 ottobre: sono diciannove pagine dattiloscritte, che recano le firme del presidente del collegio, Mario Usai, e dei giudici Francesco Favia e Nicola Cerrato, l'estensore.

Per chiarire la portata di questa decisione è necessario richiamare capitoli, in parte già noti, della complessa vicenda imperniata sul nome di Giuseppe Pinelli. «Lotta continua» accusò il commissario Calabresi di quella morte e di qui nacque il processo per diffamazione contro l'allora direttore del periodico, Pio Baldelli. Nel corso del processo, nel marzo scorso, il tribu-

nale, presieduto dal dottor Carlo Biotti, ritenne opportuno disporre un accertamento medico-legale sulle cause della morte del Pinelli e ordinò che il fascicolo processuale venisse mandato al giudice istruttore per la perizia.

A questa decisione del tribunale si oppose il patrono del commissario Calabresi, l'avvocato Michele Lener, proponendo un incidente di esecuzione. Dopo vari rinvii (nel frattempo Lener aveva ricusato il presidente Biotti e quest'ultimo aveva fatto ricorso in Cassazione, che ancora non si è occupata del caso), il 6 ottobre scorso il tribunale ha discusso l'incidente di esecuzione.

La decisione, come detto, è stata resa pubblica ieri. Il tribunale ha respinto l'incidente di esecuzione, perché improponibile, e ha ordinato che gli atti del processo Calabresi-«Lotta continua» vengano inviati al giudice istruttore perché provveda alla nomina dei periti che, in base

alla vecchia decisione dello stesso tribunale, si dovranno occupare dell'accertamento medico-legale sui resti.

E' noto che, sulla vicenda Pinelli, è in corso un'inchiesta, nata dalla denuncia della vedova contro il commissario Calabresi, il capitano dei carabinieri Lo Grano ed i sottufficiali dell'ufficio politico che si trovavano nella fatale stanza al momento del tragico salto dalla finestra dell'anarchico. E' noto che il giudice istruttore che di questa inchiesta si occupa, il dottor Gerardo D'Ambrosio, ha disposto l'esumazione della salma e una nuova perizia medico-legale (comincerà giovedì). Ha deciso, in altre parole, gli stessi accertamenti che il tribunale aveva giudicato necessari nel marzo scorso.

Ora — ha osservato il tribunale — l'esecuzione di una perizia necroscopica sui resti del Pinelli da parte del giudice istruttore potrebbe compromettere la possibilità di procedere alla perizia disposta dal tribunale. «Ciò in considerazione non solo dello stato di avanzata decomposizione del cadavere, ma anche dell'ulteriore sfacelo dei poveri resti, provocato dalle operazioni peritali». Inoltre — sempre secondo il tribunale — bisogna tenere presente che, alla esecuzione della perizia disposta dal giudice D'Ambrosio, i difensori di Pio Baldelli non hanno alcun titolo per essere presenti attraverso i loro consulenti tecnici: la difesa dell'imputato, quindi, vedrebbe lesi i suoi diritti.

«Tutto ciò — conclude la ordinanza del tribunale —, nonché la possibilità di due perizie contrastanti, potrebbero essere evitati unicamente con l'esecuzione contemporanea delle due perizie necroscopiche da parte degli stessi periti».

Sarebbe questa, a lume di logica e di giustizia, la soluzione ottimale. Perché gli accertamenti medico-legali sarebbero affidati allo stesso collegio di esperti già incaricati dal giudice D'Ambrosio e perché a questi esami avrebbero il diritto di presenziare tutti i consulenti delle varie parti in causa: di Baldelli, della vedova Pinelli, del commissario Calabresi, del capitano Lo Grano, dei quattro sottufficiali, del ministero agli interni, con pieno rispetto dei rispettivi diritti.

In serata si è appreso che il fascicolo del processo Calabresi-«Lotta continua» è stato affidato al giudice Gerardo D'Ambrosio. Un giudice unico per i due procedimenti paralleli. E' un primo risultato.